Grazie e buon pomeriggio a tutti voi. Grazie ai miei colleghi sindaci, ai tecnici e a coloro che hanno reso possibile questa manifestazione.

Un anno e mezzo fa questo inceneritore era stato accolto da un assordante silenzio della politica, della stampa, dell'opinione pubblica. Il nostro orgoglio è stato quello di mettere al centro dell'attenzione del dibattito bergamasco questo tema. Oggi ci troviamo a gestire una palla di neve che è diventata una valanga che ha costretto attraverso il lavoro parallelo ma sinergico di amministratori locali sindaci e comitati di mettere all'attenzione di tutta la popolazione bergamasca le problematiche enormi di una infrastruttura come quella prospettata dalla Montello.

Questa è la Politica con la P maiuscola, questo non è populismo. Questa è la politica che interpreta i problemi della gente e cerca di indirizzarli verso soluzioni concrete e soprattutto smaschera la politica dei favori. Con questa determinazione abbiamo convinto colleghi della bontà delle nostre scelte, abbiamo spronato la Provincia a prendere una posizione politica di contrarietà con un ODG che verrà votato il 29 Maggio, abbiamo trovato una posizione unitaria di contrarietà all'impianto di tutti i comuni che parteciperanno alla CDS che inizierà Mercoledì 21 Maggio, insomma abbiamo messo al centro del dibattito politico bergamasco una posizione chiara di contrarietà.

Le nostre posizioni sono note. Ci teniamo a dire che non siamo contro gli inceneritori in modo ideologico. Ogni infrastruttura deve essere valutata attraverso una attenta disamina di costi e benefici per la comunità. In questo caso vediamo solo costi ma nessun concreto beneficio per la popolazione.

L'impianto non serve alla Regione Lombardia che brucia i rifiuti di mezza Italia, è posizionata in un'area fortemente antropizzata, circondata da 3 parchi PLIS e da un'area di tutela WWF come il Parco della Valpredina. Un'opera inutile per la comunità che va ulteriormente ad aggravare la qualità dell'aria di una delle zone, purtroppo più inquinate d'Europa. Comprometterà irrimediabilmente il futuro turistico della zona e le sue eccellenze enogastronomiche, abbasserà il valore degli immobili. Rappresenta una provocazione per la popolazione locale che ha raggiunto percentuali di raccolta differenziata pari all'80%.

E' vero, questo inceneritore è garantito da una legge ma una legge che contestiamo fortemente perché va contro ogni logica ma soprattutto perché partendo da una posizione condivisibile genera una stortura enorme.

Come è stato possibile tutto ciò? Attraverso una deroga alla legge regionale che doveva favorire l'economia circolare ma che attraverso un meccanismo perverso di deregolamentazione totale consente di creare un colosso di dimensioni maggiori rispetto all'inceneritore di Dalmine. Una norma nata teoricamente per favorire la nascita di piccoli impianti virtuosi si è trasformata in un generatore di mostri.

Lo stesso meccanismo perverso che ha consentito ad una realtà teoricamente virtuosa come la Montello SPA di diventare una realtà gigantesca di cui non si riescono più a controllare gli effetti che purtroppo conoscono gli abitanti della zona. Tenete presente che la Montello tratta una quantità di rifiuti che è pari a quasi il 25% di tutti i rifiuti prodotti dalla Regione Lombardia. Tratta un quantitativo di rifiuti organici pari alla totalità dei rifiuti organici prodotti dalle provincie di Bergamo, Brescia e Milano: un gigante incontrollabile.

Parlavo degli effetti. Da anni ormai gli abitanti di Bagnatica, Brusaporto, Costa Mezzate, Montello sono sottoposti a questa specie di tortura notturna: odori maleodoranti e persistenti che avvolgono le loro serate. La tortura è stata certificata da uno studio dell'ARPA del Giugno 2022 che ha certificato che gli odori provengono dalla Montello e sono intollerabili. Per questo come ha ben spiegato l'avvocato Dini abbiamo

posto la pregiudiziale che prima deve essere risolto il problema delle emissioni odorigene e poi si può parlare dell'inceneritore.

Se questo problema si è creato, la colpa è della politica e se la politica è ancora rappresentanza di interessi guardi questa piazza, guardi questo movimento, guardi la partecipazione che ci è stata alle assemblee e risolva la questione. Se non ci arriva con le leggi lo faccia con le armi della persuasione ricordando che la Montello svolge un servizio pubblico ed al pubblico è inevitabilmente legata.

Proprio alla Montello mi voglio rivolgere. Ormai ogni azienda ha delle responsabilità sociali verso la cittadinanza ed il proprio territorio: si parla sempre più di bilancio sociale, di etica industriale. Questa responsabilità non significa elargizioni a pioggia di contributi ma rispetto e cura del territorio. Di sicuro un'attività industriale non può esistere se tutto il territorio gli si rivolta contro. In questo momento questa azienda è impopolare. E allora io chiedo alla sua dirigenza: FATE UN PASSO INDIETRO, RITIRATE IL PROGETTO, riconciliatevi con i sindaci e con il territorio. Sarebbe un gesto di grande coraggio e servirebbe per appianare tensioni e tornare a discutere serenamente dei problemi esistenti.

Sappiano invece che se continueranno pervicacemente con questo progetto troveranno sindaci, cittadini, territorio che si opporranno con ogni mezzo a questo mostro. Non populistici ma cittadini informati e battaglieri che non molleranno di un centimetro per la difesa del proprio territorio!